

# CONVIVIO CREATIVO

## Lo straordinario caso editoriale di Anna Premoli: dall'autopubblicazione ai vertici delle classifiche

Publicato il **18 gennaio 2013** | Autore: intervista di Ambra Caserta



In cima alle classifiche nazionali di

libri ed ebook troneggia indisturbato da diverse settimane **“Ti prego, lasciati odiare”**, romanzo rosa di **Anna Premoli**. L'autrice, definita da molti la “Sophie Kinsella” nostrana, è salita alla ribalta quest'estate (prima con **“Come inciampare sul principe azzurro”** e più tardi con **“Ti prego, lasciati odiare”**), come scrittrice **indipendente**. La sua è una storia che ha dello straordinario e che fa molto riflettere sulle nuove frontiere del self-publishing nella nostra nazione: **Anna Premoli** ha pubblicato con la piattaforma Narcissus il suo primo libro **“Come inciampare sul principe azzurro”**, raggiungendo inaspettatamente – e in poco tempo – posizioni elevatissime nelle classifiche di **amazon**; successivamente ha pubblicato **“Ti prego, lasciati odiare”**, ottenendo risultati di vendita ancora più entusiasmanti. A notare il riscontro positivistissimo degli ebook dell'autrice è stata la Newton Compton che le ha proposto, per **“Ti prego, lasciati odiare”**, un bel contratto di pubblicazione.

Davvero stupefacente l'esordio letterario di questa brillante consulente finanziaria che fa della scrittura un “hobby, solo un pizzico più serio degli altri”. Convivio creativo l'ha intervistata, per conoscere meglio, oltre che i suoi libri, la sua eccezionale e singolare esperienza.

*1) Il tuo (insieme a quello di Stefano Lanciotti) è un caso editoriale senza precedenti in Italia. Con “Ti prego lasciati odiare” e “Come inciampare sul principe azzurro” hai raggiunto, prima ancora del contratto con la Newton Compton, i posti più elevati nelle classifiche di vendita.*

*Ti saresti mai aspettata un riscontro simile?*

Assolutamente no. Sono arrivata al self-publishing solo per le notevoli insistenze di mio marito, che mi ha molto forzato la mano. Fosse dipeso da me i miei libri sarebbero rimasti chiusi nel mio pc per sempre.

2) *In che modo hai pubblicizzato, per ottenere visibilità sulle varie piattaforme di vendita online, il tuo primo libro?*

In realtà in nessun modo. Non ho volutamente creato pagine internet, face book, twitter o altro. Mi sono solo limitata ad inserire un indirizzo email di contatto all'interno del secondo libro pubblicato per segnalazioni varie. Hanno fatto tutto le numerosissime recensioni positive che ho ricevuto.

3) *Nella vita lavori nel settore finanziario, un settore decisamente molto lontano dal mondo letterario. Come è nata in una consulente finanziaria la passione per la scrittura?*

Avevo questa storia nella testa e non riuscivo a liberarmene. Così un giorno ho provato a mettere per iscritto qualcosa e ho scoperto che mi divertivo un mondo.

4) *In entrambi i tuoi romanzi Londra gioca un ruolo privilegiato dal punto di vista dell'ambientazione. C'è una motivazione particolare? Qualcosa che ti lega particolarmente alla capitale britannica?*

Il primo libro è ambientato più che altro a Seul, e il secondo a Londra. Il motivo è semplice: drama coreani e romanzi regency. Sono due piccole passioni segrete...

5) *Sia Maddison che Jennifer lavorano nel settore finanziario, proprio come la loro autrice. Quanto c'è di autobiografico nei tuoi romanzi?*

Molto poco: Maddison lavora nel campo del Corporate Finance (che conosco solo in parte perché ho tanti amici nel settore), mentre Jennifer è più che altro una fiscalista (la disciplina la conosco, ma anche in questo caso non è esattamente il mio lavoro). Sono però mondi che mi sono affini e quindi ho reputato che l'ambientazione potesse essere più credibile. Ma volutamente non ho ritenuto di insistere troppo sul lato tecnico del lavoro.

6) *Il tuo stile è ironico e brioso; in tanti hanno paragonato la tua scrittura a quella di Sophie Kinsella, celebre firma del romanzo rosa contemporaneo. Ma c'è qualche autore/autrice a cui ti ispiri o, più semplicemente, che apprezzi?*

Leggo tantissimo e di tutto. Nel rosa apprezzo molto non solo la Kinsella, ma anche Susan Elizabeth Phillips, Julia Quinn, Lisa Kleypas, Julie James, Sarah MacLean, Jill Shalvis, Courtney Milan, Jennifer Crusie, Kristan Higgins e mille altre. Ma io leggo quasi solo in inglese, quindi ho un ampio mercato a cui attingere.

7) *In un tuo post su Narcissus hai raccontato di non esserti mai barcamenata alla ricerca di un editore. Da cosa nasce questa decisione? Si tratta per caso di una scelta dettata dal consiglio di qualche collega scrittore, dallo scoraggiamento per un mercato editoriale difficile, o per semplice disinteresse alla pubblicazione cartacea?*

Davvero non cercavo di farmi pubblicare, è successo più che altro per caso. Io ho già un lavoro che mi piace e non voglio cambiare vita. Fino a qualche mese fa la scrittura era destinata a essere solo un mio personalissimo antistress. Rimane però un hobby, solo un pizzico più serio degli altri.

*8) Il tuo curioso e stupefacente esordio letterario fa ben sperare tutti gli scrittori che si affidano all'autopubblicazione. C'è qualche consiglio che ti senti di dare a tutti gli speranzosi autori indipendenti?*

Fare moltissima attenzione alla correzione del testo e non pretendere di vendere ai prezzi degli editori classici. Inoltre, cercherei una piattaforma di autopublishing che permetta di raggiungere il maggior numero possibile di e-store.

Chiaro, anche il mercato dei libri vive di tendenze: bisogna essere bravi ad inserirsi in un filone capace di attrarre pubblico.

Grazie mille ad **Anna Premoli** e complimenti per il suo successo editoriale.